

Romania - Romània

Bibliografia

Guide Lonely Planet - Romania e Moldavia

Premessa

Un rumeno potrebbe lasciarsi prendere dalla compassione vedendo un viaggiatore solitario che vaga attraverso la sua terra: vi offrirà immediatamente il proprio aiuto anche se non ne avete affatto bisogno. Molti rumeni, soprattutto, le ragazze, nascondono dietro ad un atteggiamento freddo ed altero una timidezza profonda: ma con un pizzico di confidenza è facile innestare la miccia della tipica vitalità balcanica. I rumeni si sentono molto vicini alla cultura italiana, soprattutto alle origini latine dalle quali la loro lingua è palesemente sorta. Sin dai tempi antichi la popolazione rumena viene ricordata come coraggiosa ed abile in battaglia, fortemente determinata a conservare la propria identità nazionale innegabilmente latina. Terra di principi e leggende, miti e racconti campestri, la Romania non ha mai nascosto la propria voglia di sentirsi mitteleuropea anche se collocata a parecchi chilometri da Vienna. Il profumo dei gulash conditi, senza dimenticare che per i rumeni il pesce migliore è la "carne", potrebbe esserne un primo gustoso indizio da innumerevoli che ne costellano gli usi e i costumi.

Nel medesimo Paese risiedono sassoni, ungheresi e Valacchi, distribuiti nelle rispettive regioni di influenza: tale commistione implica scontri etnico - politici ma anche ricchi ed apprezzabili scambi culturali. Gli eroi che popolano le fiabe della Transilvania ne sono un esempio tipico: le loro origini spaziano dalla cultura squisitamente ugro - finnica degli ungheresi a quella autoctona dei valacchi per finire con gli antenati artigiani sassoni. È romantico ricordare un aspetto delizioso: le innumerevoli favole della tradizione non vengono raccontate dagli uomini...ma dalle fate.

La Romania, che per secoli è stata considerata l'ultimo baluardo cristiano anti - turco, attraversa un periodo di intenso sviluppo ed adattamento al nuovo ruolo di stato membro dell'Unione Europea.

Per molti la Mitteleuropa arriva sin qui, dove il Danubio sfocia nel Mar Nero ed i motivi non sembrano essere semplici trascorsi politici: sotto quelle acque scorrono meraviglie e tesori che appartengono a tutta l'Europa orientale.

Fabio Ferrarini

Geografia



Superficie: 237.500 Km^q

Abitanti: 22.760.000

Confini : *Serbia - Ungheria - Ucraina - Moldova -
Bulgaria - Mar Nero*

Fiumi: *Danubio - Someș - Mures - Siret*

Laghi: ===

Principali città: *Bucarest - Cluj Napoca - Craiova - Timisoara -
Galati*

Storia antica

Gli euroindiani (i veri ariani), cambiano diversi nomi a seconda della zona che occupano: i Traci si trovano dal centro del Danubio fino al Mar Nero, mentre i Celti (o Gaelici), Galli e Germani occupano i territori dal centro del Danubio fino all'Atlantico.

I veri antenati dell'attuale Romania sono i Traci: stanziati in un territorio delimitato ad est dal Nipro ed a nord dal Baltico ed estesi fino alle terre del sud - ovest dell'intera penisola di Emo (oggi balcanica), nonché dell'Anatolia.

La caduta della città di Troia favorisce l'avvicinamento dei Traci alla civiltà greca, non solo grazie allo scambio culturale ma anche per le unioni matrimoniali che ne sortiscono. I greci sono soliti denominare i Traci a nord dei Monti Emo "Geti", mentre dai romani vengono chiamati "Daci": nel 514 a. C. si dimostrano così forti da respingere l'esercito persiano e già nel V° secolo esiste il forte stato tracio degli Odrisi, a sud del Danubio. Le conquiste di Alessandro il Grande segnano uno spartiacque importante: alla sua morte la Macedonia e la Tracia vengono assegnate al generale Lisimaco, il primo a scontrarsi con Dromichete. Tali premesse consentono lo sviluppo ed il consolidamento di un regno che già nel III° secolo a. C. sotto Burebista, preoccupa i romani: Cesare muore prima di organizzare una grande campagna dacica (44 a.C.) e lo stesso Burebista cade vittima di un complotto mortale: il suo regno viene diviso in cinque parti e frattanto a Roma si intensificano le spedizioni belliche verso il Danubio. Il trionfo giunge sotto l'Imperatore Traiano (98 - 117 d. C.) grazie al quale si avvia il lungo processo di romanizzazione del territorio di cui ancora oggi il Paese si sente un degno antenato.

Il crollo dell'Impero romano d'Occidente e la forte cristianizzazione influiscono notevolmente sul delineamento dell'identità rumena: immediatamente dopo la morte di Attila, nel 453 d. C. la Transilvania inizia ad essere una terra di contesa tra gli ungheresi e i romeni, inaugurando un periodo di alterne influenze politiche, economiche e demografiche.

Storia medievale

Reale protagonista della storia medievale è una parte del regno bizantino: la Grande Valacchia. Essa, a partire dall'XI° secolo costituisce il primo solido baluardo contro la preponderanza magiara e le minacce delle popolazioni straniere. Nel XIII° secolo l'Impero romeno - bulgaro, sotto il regno di Giovanni il Bello raggiunge l'apice dello splendore ma alla morte di Giovanni (a causa di un complotto), il regno cambia nome: si parla soltanto di impero bulgaro. La riscossa valacca del Trecento si concretizza sotto il regno di Basarab (1322 - 1352), il quale impedisce agli ungheresi di invadere ed occupare la Valacchia. A Mircea il Grande viene attribuito il merito storico di aver respinto l'avanzata turca nel 1395 in seguito alla sanguinosa battaglia di Rovine: l'alleanza con il re di Lussemburgo Sigismondo risulta proficua e la Valacchia assurge al ruolo di baluardo dell'Occidente cristiano di fronte alla terribile minaccia turca. Un altro grande interprete della lotta anti-turca risulta Giovanni Hunyadi, il quale diventa voivoda della Transilvania e conte di Timisoara. Dopo aver combattuto i turchi nel corso di molte battaglie e prima di recarsi a Belgrado per respingere Maometto II°, Giovanni insedia sul trono della Valacchia Vlad Tepes (l'Impalatore), il quale nel 1457 aiuta Stefano il Grande, suo cugino, a diventare principe di Moldavia (Carpazi orientali). Dopo il 1475 una serie di sfortunate campagne

militari consente al sultano di conquistare la Moldavia così come la Transilvania, invasa e soggiogata dai turchi nel XVI° secolo.

Storia moderna

Tra il 1593 ed il 1601 Michele il Bravo (Mihai Viteazul) riesce ad unificare le tre regioni e la popolazione rumena: sbaraglia le truppe del principe di Transilvania Andrea Bathory ma nel 1601, dopo aver assoggettato anche la Moldavia, capitola contro un esercito asburgico - transilvano, dopodichè viene decapitato.

Nel Seicento il territorio ritorna diviso in voivodati: Matei Basarab e Serban Cantacuzino in Valacchia, Lupu in Moldavia ed alla fine del secolo la Transilvania passa dal giogo turco a quello asburgico. Nel XVIII° secolo matura i principi locali di Valacchia e Moldavia vengono sostituiti con fanarioti greci, acuendo le rivendicazioni: le aspirazioni asburgiche e sovietiche favoriscono la causa dell'autonomia valacca e moldava. Nel 1812 la Bessarabia (gran parte dell'attuale Moldavia) viene ceduta alla Russia e dopo la guerra russo - turca (1828 - 29) la Valacchia e la Moldavia diventano protettorati russi.

Storia contemporanea

I moti del Quarantotto comportano la magiarizzazione violenta della Transilvania ma nella seconda metà del secolo la questione dell'unificazione di Valacchia e Moldavia assume una portata internazionale. Nonostante solo l'Austria e l'Impero ottomano siano contrari al progetto, nel 1861 i due principati si uniscono sotto Cuza e dal 1862 i Principati Uniti di Romania vengono ribattezzati Romania.

Tuttavia, solo nel 1881 la Romania diventa un regno a tutti gli effetti e Carlo I° viene incoronato il 10 maggio. Alla vigilia della Grande Guerra il nuovo regno si lega alla Triplice Alleanza ma allo scoppio del conflitto si dichiara neutrale fino al 1916. Dopodichè si schiera a fianco della Triplice Intesa ed approfittando del crollo dell'Impero austro - ungarico e della Sublime Porta annette anche la Transilvania: nasce la cosiddetta Grande Romania.

Negli anni '30 la crisi economica favorisce l'ascesa di movimenti filo - fascisti fino alla formazione della Guardia di Ferro guidata da Codreanu: la monarchia non riesce ad arginare l'egemonia dell'estrema destra anche se la politica diplomatica si basa su rapporti intensi con la Francia. Quando quest'ultima dichiara la resa nel '40 la Romania è isolata ed in seguito ai patti del Patto Molotov - Ribbentrop perde la Dobrugia (che passa alla Bulgaria), la Bessarabia (occupata dall'Urss) e la Transilvania (nuovamente sotto il giogo ungherese). Nel '40, dopo il colpo di stato del generale Antonescu, la Romania si allea con il Terzo Reich e partecipa all'operazione Barbarossa contro l'Urss: gli esiti sono disastrosi, nel '44 Antonescu viene processato e condannato a morte e la Romania dichiara guerra alla Germania con l'appoggio sovietico. Inizia l'era comunista che comporta l'abolizione della monarchia nel 1948: il Paese si lega a doppio filo con la politica dell'Urss fino agli anni Sessanta. Ma a partire dal 1960 la politica di Dej (e del suo delfino Ceausescu) adotta una politica estera autonoma: Ceausescu condanna l'invasione della Cecoslovacchia nel 1968 e quella dell'Afghanistan, guadagnandosi le simpatie ed i finanziamenti delle potenze occidentali. La dittatura, la Securitate (polizia segreta rumena), la megalomania e le terribili condizioni economiche smentiscono presto l'immagine internazionale di Ceausescu: nel 1989 scoppia la rivolta. Da una chiesa ungherese di Timisoara alle piazze di

Bucarest è ideologicamente breve: il dittatore viene contestato, catturato dopo la fuga e giustiziato con la moglie Elena dopo un processo sommario. È il 25 dicembre.

I due mandati del comunista Iliescu gettano non migliorano la grave crisi economica del Paese e l'accusa di attività illecite a scopo personale oscurano l'immagine pubblica del leader romeno: così nel 1996 una coalizione di destra vince le elezioni e favorisce l'avvicinamento all'Europa occidentale. Ma la corruzione è talmente elevata e deleteria da non poter essere nascosta: nel 2000 il Fondo Nazionale di Investimento dichiara la bancarotta e getta sul lastrico migliaia di persone.

Dal 2002 la Romania fa parte della NATO e nel 2007 è diventata stato membro dell'Unione Europea.